

872

AFFETTI AMOROSI
CANZONETTE
AD VNA VOCE
S O L A

Poste in Musica da diuersi Autori con la parte del Basso, & le lettere dell' Alfabetto per la Chitara alla Spagnola raccolte da

GIOVANNI STEFANI.

Con tre Arie Siciliane, & due Vilanelle Spagnole.

Nouamente in questa terza impressione ristampate.



In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXI.

COPIA DI UN MANUSCRITTO
DELLA BIBLIOTHECA
DELLA CITTÀ DI FIRENZE

SONETTI
AD UNA VOCE
SOLO

M1490
S2778A3
1621
Case

Poste in Messico da diversi Americani la par-
te del Basso & le terre dell'Alto
per la Chiesa alla Spagna
raccolte da

GIOVANNI STEFANI

Con tre distinte copie di stampe
Spagnole
Noventacinque in questa serie impresse in rame.



In vendita presso Alessandro Vinciguerra

ALFABETTO ET INTAVOLATVRA

Per la Chitara alla Spagnola.

♣	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L
2	2	3	0	0	0	2	3	1	0	1	3
2	0	2	0	2	0	2	3	3	2	3	1
0	0	0	2	2	2	1	2	3	2	3	0
0	3	1	3	1	3	0	1	3	2	2	3
0	3	0	2	0	1	0	1	1	0	1	3

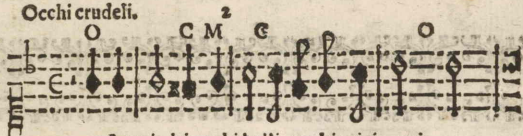
M	N	O	P	Q	R	S	T	V	X	Y	Z
1	3	1	3	4	2	2	4	4	2	5	3
1	1	0	3	4	4	2	2	4	4	5	5
3	1	0	1	3	4	4	2	4	4	5	5
4	1	3	1	2	4	5	2	2	3	3	5
3	4	3	1	2	2	4	5	2	2	3	3

&	9	R
4	2	3
3	2	3
1	4	5
2	5	6
1	3	5

S'age uisce, che la lettera K posta in molti luoghi delle Canzoni con il presente segno
a. 5.
sopra K si fa à cinque rasti per miglior consonanza, in luogo della lettera L. Viata per il
a. 5.
più in tali luoghi, & il simile della lettera G



Occhi crudeli.



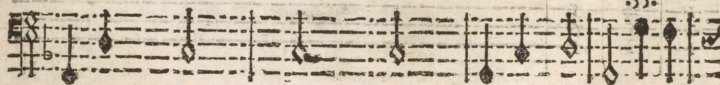
Leggiadri occhi belli occhi miei cari



Viui raggi del ciel fereni e chiari Poiche tanto brama Poiche



tanto bramate di vedermi languire Di vedermi morire Occhi



belli ch'adoro Mirate che mo ro Mira-





2 O serene mie luci, o luci amate
Tanto crude al mio cor quanto bramate
Poiche tanto gioite
Che nel foco ci si mora
Vn che v'ama e v'adora
Riuolgete lo sguardo
Mirate com'ardo.

3 O celesti facelle, o ardor de cori
Veri alberghi d'amor, d'amor telori
Se vi piace mirate
Vn amante ferito
Vn amante tradito
Deh mirate il mio core
Piagato d'amore.

4 Lusinghiere pupille, occhi fatali
De miei pianti mini stri, e de miei mali.
De mostrateui homai
Al mio lungo penare
Al mio gran lacrimare
Che son fiumi correnti
Questi occhi dolenti.

Amante senza core. O

B

4

G

à.5.

P



à.5.

K

C

M

L

C

A

O

G

E

à.5.

K

K

K

K

K

K

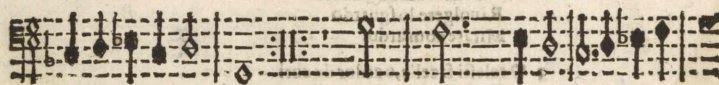
K



o l'hai tu cor mio

Quando prima me mirasti

Ladra



O

H

M

G

H

5.

H

G

E

à.5.

K

K

K

K

K

K

K



ladra mel rubasti

Ladra ladra

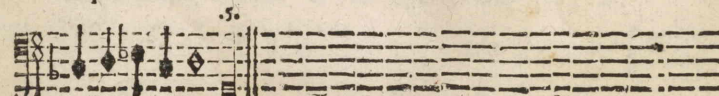
Ladra ladra

ladra non mirarmi

Che non



hai pù che rubarmi.

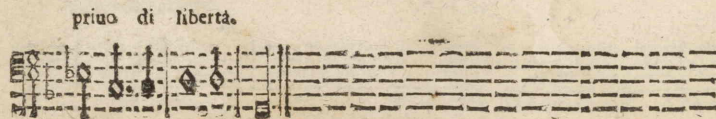
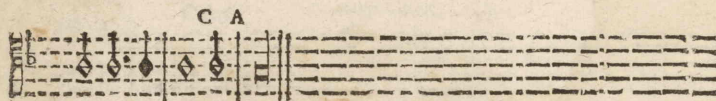
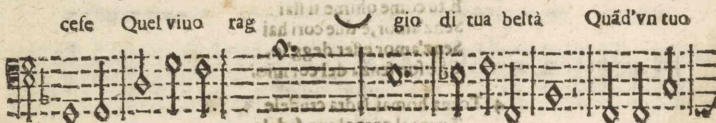
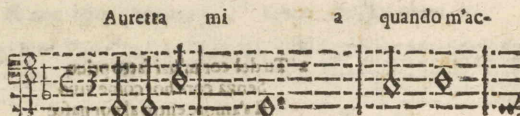


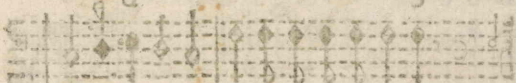
2 Tu del cor m'hai fatto priuo
Senza core hor come viuo
E s'amore entro al cor nasce
E del cor si nudre, e pasce
Com'a more hà nel mio petto
Senza cor vita, e ricetto.

3 Come viuo, e sento amore
Se nel petto io non hò core?
E tu come ohime ti stai
Senz'amor, e due cori hai
Senz'amor esser degg'io,
Che son senza del cor mio.

4 Torna homai ladra crudele
Torna il core al tuo fedele
Tu due cori, & io nessuno
Ladra ladra lasciann'vno
Senza cor star non posso
Dammi il tuo, o rendi il mio.

Bellezze di Laura.





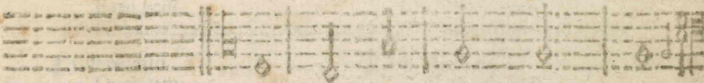
Queste parole si possono Cantar sopra l'Aria della Folia.

2 Ohime che i lampi de tuoi bei lumi
A questi miei piacquero sì,
Che ben che versino fontane, e fiumi
Aman lo strale, che gli feri.

3 Ma quando'io viddi di bella mano
La pura neve che m'infiammò,
Ahi ch'v'ar forza pensier fu vano,
Che d'eme l'elma se ne volò.

4 E quando io scorsi muouer il passo,
O starli immoto quel vago piè,
Per farli vn'aura, per farli vn'falso,
Lo spirito e'l core partir da mè.

5 Bocca di rose porta del riso
Chiome, catene di seruitù,
Così m'hauete da me diuiso
Che stare in vita non spero più.



Molto in danno li mio malch'chi nol vede
E per degli in mi fuggo amica; non
E' no di legno A ore i chi nol proua;
Come in le nol conoite in me nol crede

Collec'h'as f'pale di martire
Ella d'hoio di f'edeb'ed è costare

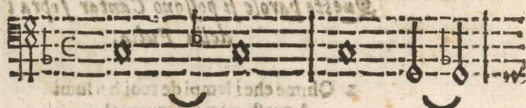
Ella d'hoio di f'edeb'ed è costare

Trich' d'hoio di f'edeb'ed è costare

Ella d'hoio di f'edeb'ed è costare



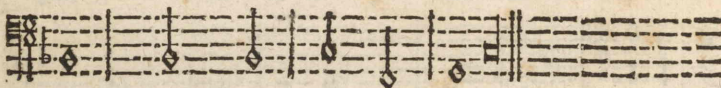
Mor il mio tormento e la mia pe



Con chi guerra mi fa pace non troua Il pianto e vano e'l sospir non



gioua Per ottener pietà non che mercede.



Mostro in danno il mio male, à chi nol vede
E per doglia mi struggo antica, e noua:
E s'io discopro Amore à chi nol proua:
Come in se nol conosce in me nol crede.

Coslei d'ira si pasce, io di martire,
Ella d'odio, io di fede: ed è costante
Ella nell'esser cruda io nel ~~more~~. *plati 2°*

Trionfi ella d'Amore, io trionfante
Esser voglio di morte. in lei s'ammire
La gloria d'Homicida, in me d'amante.

Infedeltà di Donna?

II



Ngioietta Tropp'in fretta Tumi lasci & abbandoni



a.5.



E furtiua E lasciua A nouelloamor ti doni



2 Anzi pure

Con impure
Voglie legui stuol d'amanti,
E ti lodi,
E ten godi
Non amarne alcun fra tanti.

3 Coringrato

Dispietato,
Questa dai cruda mercede
A chi t'ama,
Ete sol brama
Di seruir con pura fede.

4 Angioietta

Semplicetta
Ah tù solchi vn mar infido,
Dal tuo sdegno
Il tuo legno
Spinto sia lacero al lido.

5 Riedi riedi

Ah non vedi
Ch'ei sarà dal l'onde asorto
Se non torni
A i foggiori
Del tranquillo, e fido porto.

P

D G E A D

A

B A E

F

Alfò l'ardore e viuò in festa e'n gioco Che spent'el fo-

I

C

A C

I

C

A

co

Che spent'el foco Ch'io teneua nel pet to E Ne più fog-

D

F

D F G F

B E

F

I

getto Mi troua da amore

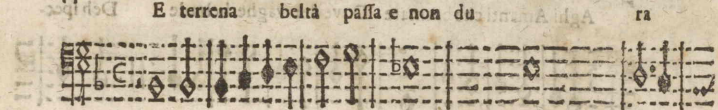
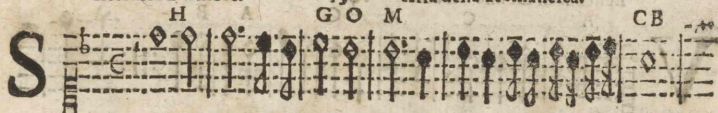
Pafsò l'ardore Pafsò l'ar dore.

- 2 Cangiai pensiero, e d'altra esser vogl'io 3 Troua chi t'ama, che per me non fai
 Dato hò il cor mio a Donna di più merto Troppo t'ama con purità di core
 Perche ho scoperto l'amor tuo nò vero Ne sent'amore, ne più il cor ti brama
 Cangiai pensiero. Troua chi t'ama.

- 4 Più non ti voglio, e perdi il tempo meco
 Troppo fui cieco, e stolto nel passatto
 D'haueru amato assai mi pento, e doglio
 Più non ti voglio.

Eternità d'Amore.

Aria della Romanesca.



Ch'infinito desio non hà misura
Ne giunge il tempo,oue trionfa amore;

Primauera de l'alma il giel non cura
Ne per arco allentar rifana vn core,

Lontananza non spegneardor interno,
Chi ben ama vn sol giorno,ama in eterno.

V



Aghi Amanti che bramate Di veder vaghe beltade Deh spe-



chiatevi in co- stei Ch'è sì bella à gl'occhi miei Ch'è sì bella à gl'occhi miei.



2 Quei capelli ch'ella tiene
Contemplateli pur bene
Non si sa tanto son belli
Se sian oro, o sian capelli.

3 Quelle fila luminose
Si gentili, si vezzose
Son le fila delle vite
Di mille anime inuaglite.

4 E la fronte sua ridente
Di due soli vn'oriente,
Che due soli ardenti, e chiari
Sono gl'occhi amati, e cari.

5 Quelle sue guancie amoro-
se Son due fresche, e vaghe rose
Rose colte in paradi-
so E riposte in quel bel viso.

6 I suoi labri porporini
Son due archi di rubini
Son due archi di corallo,
E non mai scoccati in fallo.

7 Di questi archi la faetta
E la lingua amorosetta,
Quando parla, quando ride
L'alma piaga, l'alma uccide,

8 Se scoprisse il suo bel seno
Ogni vista verria meno
Creco amor oerciò di uenne
Ch'in lei fitto il guardo tenne.

9 Non mirate, non mirate
Dunque amanti tal beltade,
Che quel bello che n'alleta
L'alma a morte, ohime faetta.

Disperatione Amorosa.

151



L'oro non è il mio cor Che desir e dolor Ciascù pian-



ga il mio canto Che chi languir mi fa Sorda com'aspesta S'io piango o canto.



2. Sei capei di fin or

Come m'insegna amor,
Canto, bel l'um ardent
Pur come il pianto va
Il suon di sua belta,
Disperfo i venti.

4. Si lieue aura non è,

Gom'ella, a fuggir m'è;
Se'l mio mal prèd'in gioco
Non val gridar pietra,
Ch'amor per lei non hà,
Saetta, o foco.

6. Vanne speranza,

La doue lieta stà
Schiera di vaghi amanti
Lasciami à pianger qui
Fin che l'ultimo di
Finisca in pianti.

3. Spesso la notte e' l di

Amor, che mi ferì
Meco piàge il mio male,
Misero ma che prò,
Segiunger non la può
Ben ch'abbia l'ale.

5. Deh, s'impetrar mercè

Amor non val, ne fè,
L'asso, che più m'auanza
Deh vattene ancor tù,
Che fai qui meco più
Doite speranza.

7. Dica, chi passerà

Ne vil mercè sarà,
Marmo, che l'ossa chiuda
Questo che giace qui
Per troppo amar morì:
Che li fu cruda.

S



Plendete splendete Serene serene O luci che



fete Mio sole, e mio bene Son dolci le pene Per luci gradite Vol-



gete quei sguardi Ferite quei dardi Fe rite ferite.



1 Versate, versate

Tranquille, tranquille
O luci beate
Celesti fauile
A cento, & à mille
Saette infinite
Prouete sul core
Dolcezza, & ardore
Fente, fente.

3 Volgete, volgete

Pietosi, pietosi
Piagate, & ardete
Begl'occhi amorosi,
Con sguardi vezzosi
Quest'alma rapite!
Per fomme di letto
Fia segno il mio petto
Ferite, Ferite.

4 Spirate, spirate

Lucenti, lucenti
Dal ciel di beltate
Soavi tormenti
Arcieri possenti
Vostri archi fornite
Di strali dorati
Amanti, & amati
Fente, fente.

Donna Ritrofa.

17



Clorinda Già che s'adornano I prati, e tornano Più lieti



di Deh rigida Hor perche tù Qual neue frigida e' in duri più.



3 Si struggono

Nei monti altissimi
Giacci durissimi
Che'l sol disfa
Ah Clorinda
Non desti in te
La flaggion florida
Pietà di me.

4 Hor godasi

La flaggion florida
Sù viene, o Clorinda
Ne fuggir più
Già Fillide
Lieta ne va
Con Amarillide
D'Amor sta.

6 Sù destati

Ninfa bellissima
Che felicissima
Sarai ben tù,
Già s'odono
Di te cantare
Versi che muoiono
La terra, e'l mare.

3 Giurastimi

Che prima vecidere
Che noi dividere
Morte potra,
Ahi misero
Dimmi chi fu
Che ne disiero
Amor, o tù.

5 Hor mormora

Qui la dolc'aura
Ch'el cor restaura
La notte e'l di
Deh sentila
Clorinda tù,
Che dolce ventila
D'Amor qui giu.

7 Deh restati

Che se durissima
Vuoi star, e asprissima
Sempre così
Io debile
Non potrò già
Col canto flebile
Suegliar pietà.

Vaneggiamenti Amoroſi.

18



O A G H A G

Begli occhi, o belle chiome Che m'ardete, e

A B A O C A E G A

mi legate Senz'hauer già mai pietade Deh fra i lac.

E M C H M G H O M H

ci, e fra l'ardore Rimirate chi ſi muore Begli occhi cari

D O H D O G O D O G O G C G

Del ſol più chiari Vaghi capelli Dell'or più belli Di più bruciarmi

Del ſol più chiari Vaghi capelli Dell'or più belli Di più bruciarmi



2. Dolce fiamma, e dolce laccio,
 Che stringendo mi struggete
 Deh pietà di me prendete,
 Che ben degno, e di mercede
 Il mio amor, e la mia fede,
 Soavi ardori
 Dolci dolori
 Dolci catene
 Care mie pene
 S'io per voi sento
 Nel sen tormento
 Dicalo Amore.

4
 Viui raggi, e bei legami,
 Poi ch'in voi non è pietade
 Ma sol fera crudeltade:
 Questo cor quanto volete
 Stracciate, e di struggete;
 Nel mio tormento
 Godrò contento
 Nel mio morire
 Potrò pur dire
 Begli occhi amati
 Bei crin dorati
 Vostri è l'honore.

3. Altro nodo, & altro foco
 Non mi stringa, e non m'accenda
 Non m'abbracci, e non mi prenda,
 Che per voi sol lieto io moro
 O begli occhi, o bei crin d'oro,
 Com'augelletto
 Ne lacci stretto
 Come nel foco
 A poco, a poco
 Muor la fenice
 Così infelice
 Mia vita muore.



Ella Filli crudele Se bramate chemo-



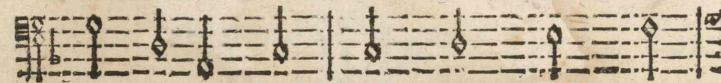
ra Se bramate che mora Quest'alma fedele Quest'alma fe-



dele Che v'ama e v'adora Quei begl'occhi amorosi Deh volgete pieto-



fi Deh volgete pietosi Ch'al vago splendore Fia cenner' il core E

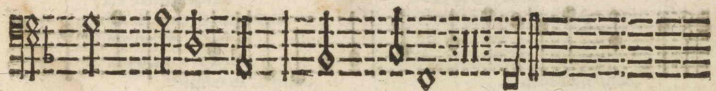




fuori del petto N'andrà con diletto Quest'alma fedele Bella



Filli crudele Bella Filli crudele.



Gravissimo Andante

2 Bella Filli vezzosa
Filli va tempo mia vita,
Non siate ritrosa
Negandomi aita,
Sol vn sguardo d'amore
Chiede l'alma che more
Con pena, e tormento
Per vostro contento
Per vostro gioire
Sol bramo morire
Quest'alma fedele
Bella Filli crudele.

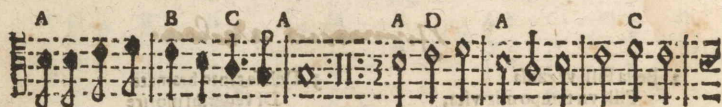
3 Deh se tanto bramate
Di vedermi morire
Perche non mirate
L'acerbo martire
V'auerrà forse insieme
Di veder l'aure estreme
Di questa mia vita,
Ch'a morte tradita
Se morte spietata
Da voi Filli ingrata
A chi v'è fedele
Bella Filli crudele.

P

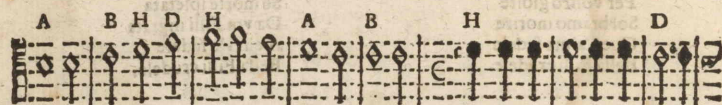
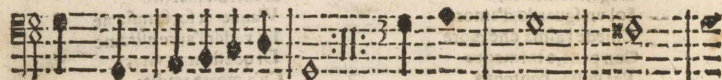
Argoletta vezzosa Pargoletta amorosa Pargoletta che d'a-



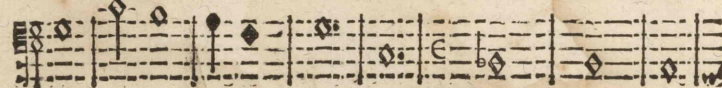
more Dolce stral nò sent'al core Dolce stral nò sent'al core Pargoletta che d'a-



more Dolce stral non sent'al core S'hai pur desire Di sempre gio-



ire Col prender gioco Del mio gran foco Almen ch'io miri Quei dolci





2 Se di me non ti cale,
 E ti piace il mio male,
 Pargoletta che ritrosa
 Mi ti mostri e disdegnosa,
 E s'hai contento
 Ch'io viva in tormento
 Ne perch'io pera
 Ti fai men fera;
 Almen ch'io miri.

3 Tu mi vedi languire,
 Tu mi vedi morire,
 Pargoletta, e pur consenti
 Darm'ogn'hor penne, e tormentis,
 Ma s'el tuo core
 Non sente d'amore,
 Ne di pietade
 Sa tua beltade
 Almen ch'io miri.

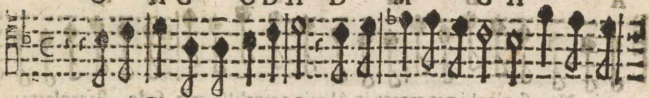
4 Voi begl'occhi lucenti
 Voi begl'occhi ridenti
 Deh mirate mentr'io moro,
 Che morendo anco v'adoro
 E s'ella brama
 D'uccider chi l'ama,
 Ne vuol sentire
 Chi fa morire
 Almen ch'io miri
 Quei vostri giri
 Non negate per mercede
 Al mio amor, alla mia fede
 O begl'occhi che d'amore
 Dolce vita date a vn core.

Costanza Amoroſa.

24

L

O H G O D H D M G H A



A mia Clori amo- fa La mia Clori vezzosa Quella che



G O E H B C A H G O



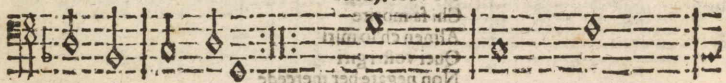
sembra col vago suo viso Vn seren Paradiso Quella che sembra col vago suo



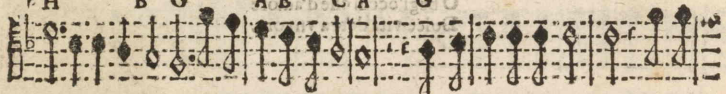
E H B C A . . . A B G



viso Vn seren Paradiso Quell'el mio be' e'l mio amor Quell'el mio be' e'l mio a-



E H B G A B C A G O

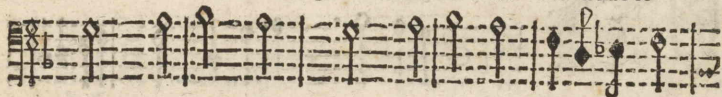


more la mia vita La mia gioia infinita Per lei viuo contento Nelle





fiamme d'amore E'n sì graue tormento Viue lieto il mio co-



re Ne per altro desio

Cangierassi il cor mio.

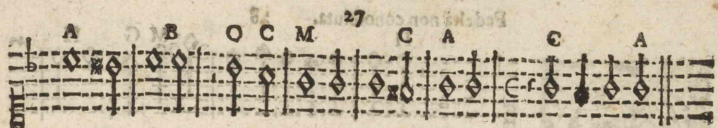
Quest'e'l.



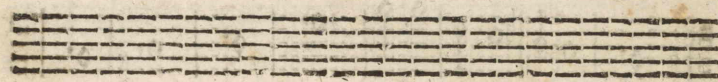
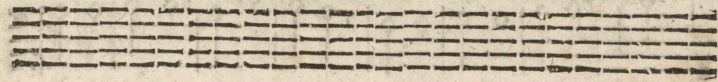
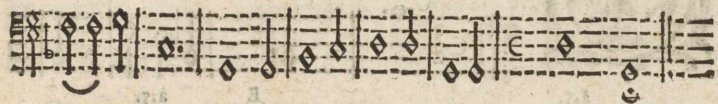
2 Chi mai vide nel mondo
Più bel viso giocondo
E chi già mai vide cosa più bella
Di Clorinda mia stella;
Per lei viue beato,
E beato è il mio core
Felicissimo stato
M'è il morir per amore
Ne per altri desiri
Sara mai ch'io sospiri
Quest'e'l mio ben.

3 O che lieto gioire,
O che dolce morire;
Poiche non sdegna Clorinda
Ch'io l'ami, la segua, la brami
Per lei viuopinando,
E'l penar m'è gioire
Così lieto cantando
Mi fia dolce il morire,
Ne per altra già mai
Saran lieti i miei guai
Quest'e'l mio ben.





me sfauilla, O Quel bel guardo, lusinghiero Non è vero.



2 Non è vero, o semplicità
Pliffa il guardo in questo rio
Mira il volto, bello, e pio
Come dolce il cor t'alletta;
Dimmi o bella Pastorella
Scorgi tu per gl'occhi il core
Tutto fiamma, e tutto ardore
Nett'al del mio tormento
Non lo sento.

3 Non lo senti bella, e vaga
Peritrice, & innocente
Dal seren del ciglio ardente
Vien lo stral, che'l sen m'impiaa;
Dimmi o bella Pastorella
Quando volgi i lampi d'oro
Non t'accorgi, o mio tesoro
Ch'a tuoi rai quest'alma accendo;
Non t'intendo.

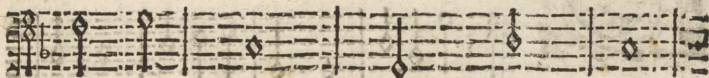
4 Non intendi o speme, o vita
Tu che fiamme al core auenti
Fiamme ancor d'amor non senti
Si che in van ti chieggio aita:
Dimmi o bella Pastorella
Quest'ardor che m'arde il seno
Sueglia in te pietade almeno
Sol pietade ohime ti chieggio
Non la veggio.

5 Ah che cieca, e sorda sei
Alla piagha ai dolor miei
Pargoletta che non fai
Il valor de tuoi bei rai
Io mi parto o Pastorella
Poi che amor non ha in te loco
Ne tuo strale, ne co ne foco
Ma stai sempre pertinace;
Resta in pace.

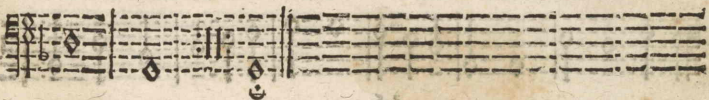




ch'io amo tanto Fate fede del mio pianto A colei ch'io



amo ob tanto.



2 O campagne, o selue ombrose
Fresche valli, e riue herbose
Piagge amene, e colli amati
Monti alpestri, e verdi prati
Fiumi, e fonti, ch'ascoltate
Miei lamenti per pietate
Fate fe del mio dolore
A colei che m'arde il core.

3 O del Ciel stelle a morose
Siate prego, a me pietose,
Non lasciate, che si mora
L'alma mia che Filli adora
Fate voi, che la mercede
Non si neghi alla mia fede
Fate fe del mio languire
A colei ch'è il mio desir.

4 O del cor luci serene
Voi sapete le mie pene
Pur à me non lo credete,
Ne pretà già mai n'haete
Fate dunque, o fresche piante
Fate fe d'un vero amante
Fate fede homai ch'io moro
Per colei che tanto adoro.

Beltà di Filli.

30



Eh Filli videntene Que tra Platani



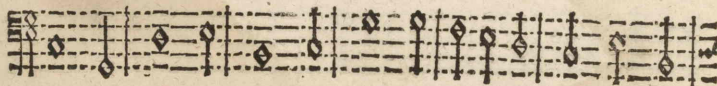
Ri ue bellissime Erbofee floride I lampi chie do no

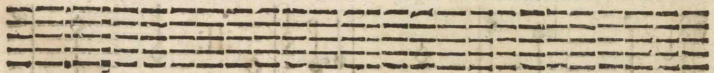
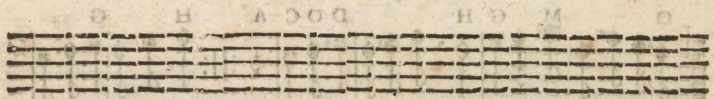
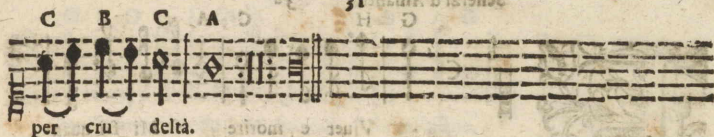


Di tua beltà Deh Filli affrettati Que dolcissimo



Il canto ascoltafi D'ugel che lagnafi E in van tormen ta fi





2 Deh Filli posati
Qua doue limpido
Tra dolce, e flebile
Il fonte mormora,
Deh Filli piegati
Mossa a pietra
La vaga porpora
Il giglio candido,
E i fior p.ù nobili
Vedrai che languidi
Vinti ne restano
Da tua beltà.

3 I fonti piangono
L'aure sospirano
D'amor, e sentono
Foco ammirabile
Deh cangia Fillide
Tua crudeltà,
In questo pallido
Mio volto mirafi
Il duol asprissimo,
Ch'il cor mi macera
De le mie lagrime
Prendi pietà.

Scherzi d'Amanti 31



Viuer e morire



Mi fai quan-



do ti veggio faccia bella

Ma non si può soffrire

Quando mi vedi mi



ridi mi fuggi mi struggi

Epui d'ardire



re Quando fingendo

correndo ridendo

Mi dici pian

piano Core mio bel-





lo Core mio bello bacioui la mano.



2 Con quanta leggiadria

M'accenni con la man, e poi t'ascondi
Dolce nemica mia
Perche si presta, si destra, si bella, si fella,
Si tosto vai via
Per darmi gelosia,
Poi ritornando, guardando, bruciando
Mi dici pian, piano
Core mio bello bacioui la mano.

3 Core mio non mi fuggire

Dammi foccorso non m'abbandonare,
Che mi sento morire, (doro)
E pur ti chiamo, ti bramo, t'honoro, t'a-
Ti voglio seruire
Nol posso più soffrir
Deh vieni di fuora t a mia aurora,
E dimmi pian, piano
Core mio bello bacioui la mano.

4 Hor voi, che te lo dica

Tu sola mi puoi far lieto, e felice
Se mi ti mostri amica
Alma mia bella, mia stella, mia aita, mia vita
Mia dolce nemica
Non esser si pudica
Vedi il mio core, che more d'ardore
Contental vn poco,
Che farò fuor d'affanni, penne, e foco.



A B C D

Telleriden iuocad tie liete Ch'il mi odor

E F I G A B D

ve dete Se pur soletta La mia diletta vostri lu-

A B O C B D F

mi vnqua vedrà Deh per pietà del mio duol della mia fe Fate

E F I O M B C A

voi fede per me Fate voi fede per me.

2. Piante felici amate

Ch'a miei sospir tremate
 Se pur tra via
 La Donna mia
 A vostr'ombra vnqua verrà
 Deh per pietà.

3. Innamorati venti

Ch'vdir' i miei lamenti
 Se del mio core
 L'vnico amore
 Vostri accenti vnqua vedrà:
 Deh per pietà.

4. Freschi roscelli eranti

Sol caldi de miei pianti
 Se in alcun loco
 Il mio bel foco
 Vnqua in voi s'incontrerà:
 Deh per pietà.

5. E tu, che pur gouerni

Amor miei spirti eterni
 Se sai ch'il giorno
 Del mio ritorno
 Homai più non tarderà.
 Deh per pietà.

Amante Abbandonato.

36

O G O H B



Vinghiero infido amore

Che n'allet-



G G

H

G

M G

H



ti L'alma amante amante il core

Ai di

let

ti



M

O

L

C

A



Deh com'hor t'ascondie

fuggi

Ahi

mi struggi.



2 Non fuggir, ma con tua face
 Diuo splendi
 Ecco il bel foco viuace
 L'alma incendi
 Ch'a morosa ardendo ogn'hora
 Dolce mora.

3 Nudo arcier' se d'aureo strale
 Dolce piaga
 Non al cor pena mortale
 Pena vaga
 Onde poi se cori uccidi
 Che ten ridi.

4 Crudelissimo tiranno
 Tuoi desiri
 Son tormento al crudo affanno
 Rei martiri
 Per cui proua pene tante,
 Corc amante.

5 Pargoletto amato nume
 Deh pietoso
 Splendi homai tuo vago lume
 Glorioso
 Ch'al seren di tuo splendore
 Viue il core

6 Scocea vn sguardo auampa vn riso,
 Che giocondo
 Proua amante il Paradiso
 Lieto al mondo
 Ch'ui amor iui diletto
 S'arde il petto.

7 Schiera al'hor d'amati amanti
 Lieti a gara
 Con soau, e dolci canti
 Lode chiara
 Ti daran tuo fregio vero
 Nume altero.

Occhi Amorosi.



Begli occhi o chiare stel

le Che del sol via più splen-



de

te Del mio cor fiamelle sete

Deh perche non possio



di

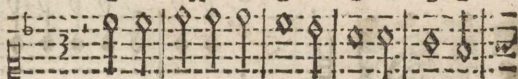
re Del mio cor

il gran martire.

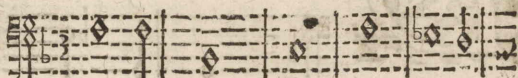


Ardo e moro in viuo ardore
Ne dir posso il mio morire.
Ne scoprir posso il desir
Deh perche non intendete
Del mio cor l'auida sete?

Luci belle occhi amorosi
Vui raggi, e bei splendori
Dolci fiamme, e grati ardori
Deh mirate questo core
Che si strugge per amore.



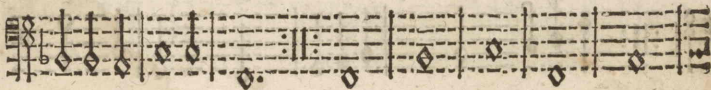
Ella mia questo mio core Per voi



H B G G H B G G



viue e per voi more Che voi sete per mia sorte La mia



H B G B E B G



vita e la mia morte La mia vita e la mia morte.



o

1 Col bel guardo voi ferite

Col bel guardo mi guarite,
Quando dunque mi m'rate
Morte, e vita ohime mi date.

3 O d'amor miracol nouo

Vita, e morte à vn tempo io prouo
Ne sò quale, e più gradita
Se la morte, o pur la vita.

4 Anzi in dubbio ancor io viuo

S'io son morto, o s'io son viuo
Ma fia quel che vuol il fato
Viuo, e morto a voi m'hò dato.

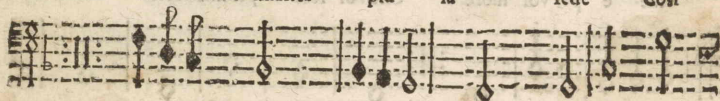
Amante Tradito. 40 M



Ou'io credea le mie speranze hauere



Iui trouai smarita più la fede Così



và chi tropp'ama e troppo crede.



- 2 Il cor sincero, che con fede amaua
Senza speme tradito al fin si vede,
Così va.
- 3 Il mio amor, la mia fede, e l'altroi inganno
D'un infinito duol mi fanno herede,
Così va.
- 4 Lasso, ch'io ben m'accorgo, e tardi il veggio,
Che fede non può dar chi non hà fede
Così va.



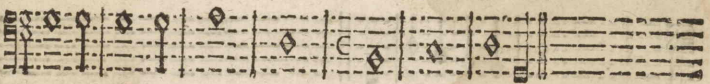
Vnque il mio fido amore T'uscì cor mio dal core



Stolto è colui ch'a bella Donna cre de Che quant'hà più bellez-



za Che quant'ha più bellezza hà manco fede.



2 Dunque non pensi ingrata

Quanto tempo th'o amata

Ahi ch'a Donna leggiadra in vā si spera,

Che quāt'è più leggiadra, e più leggiera.

3 Dunque ad altri ancor dai

Quel cor ch'a me dato hai

Donna cortese esser nō puote Amante,

Che quant'è più cortese e men costante.

4 Magodi pur in pace

Con chi ti pare, e piace,

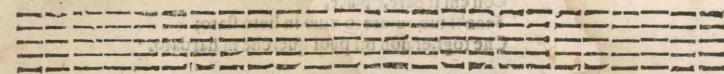
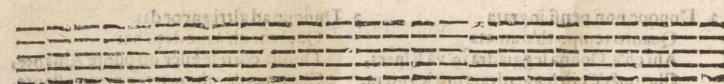
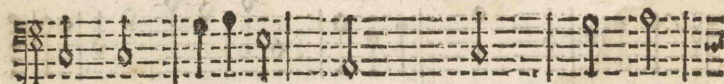
Senz'il tuo amore io viuo in lieto stato;

Che toglier non mi puoi quel che m'hai dato.

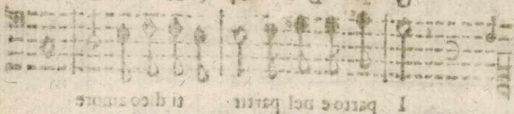
Frutti d' Amore. à 5. 42



Mar Donna superba Con disperato a.



G H C B G



I partec nel partit

2 Amar crudel nemico

Tiranno empio seruir
Quest'è quel toscò antico,
Ch'ogn'hor mi fa languir.

4 Amar vn serpe fiero

Che velenata m'hà
Quest'è crudel pensiero,
Che disperar mi farà.

3 Amar vn Tigre, vn'Orso

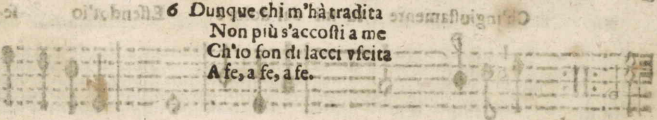
Che non s'humilia mai
Chiamar in van foccorso
Questi sono i miei guai.

5 Dunques'amor m'uccide

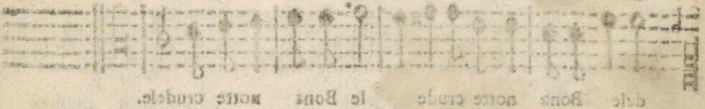
Non più certo amerò
D'altri di me si ride
D'altri io mi riderò.

6 Dunque chi m'hà tradita

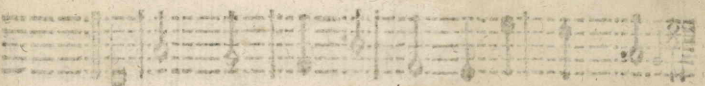
Non più s'accossi a me
Ch'io son di lacci vscita
A fe, a fe, a fe.



B G C O I C D H B G



le Bone notte cande



4 Mi partec nel partit vn guallo passio
Non g'hoche molli ti cerco liezza
Giudando sempre sta
Bona notte mia vita

1 Mi partec nel partit vn guallo passio
Ti raccomando il cor ch'è in pegno tallo
Ben mio poche parole
Bona notte mio sol.

2 Mi partec lo mio partit va ridando
E questo affetto cor ti raccomando
E nell'ultimo Dio
Bona notte cor mio

3 Mi partec nel partit vn piano piano
Ti dico il bacio l'vna, el'altro mano
Quest'è la te s'inchina
Bona notte Kegan.

Partenza:



2 Mi parto, e nel partir vò passo, passo
Ti raccomando il cor ch' in pegno lasso
Ben mio poche parole
Bona notte mio sole.

4 Mi parto e quanto dura, e sta partenza
Con gl'occhi molli ti cerco licenza
Gridando sempre aita
Bona notte mia vita.

3 Mi parto, e nel partire vò piano piano
Ti bacio il piede, e l'vna, e l'altra mano
Quest'alma a te s'inchina
Bona notte Regina.

5 Mi parto, e lo mio spirito va gridando,
È questo afflitto cor ti raccomando
E nell'ultimo a Dio
Bona notte cor mio.

Amante sdegnato.

47

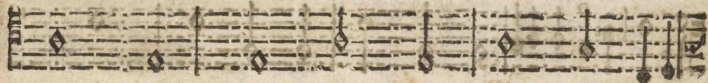
Aria Siciliana



ma q uel ibi On ardu chiù hon ardu co m'ardia Per lu tu amur in.



grata scannuscenti Sanau la chiaga ch'amuri per tia Mi fici bcoli



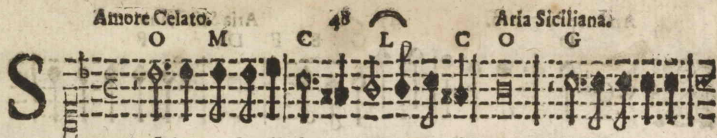
so strali pungenti strali pungen ti



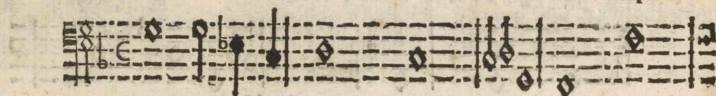
Mi passau, mi passau la finta fia
 Mi dexisti di lu cori e di la menti
 Sdegg u pietulu di la morti ma
 Mi libirau di li toiradimenti.

Amore Celato.

Aria Siciliana.



I ben mustru di fora tut tu Yelu Ardi lu pettu



miu di focu tali Chi com'vn mongibellu dentru celu L'audentissima



xhiama a nui la equali ii



Amu, e l'amuri miù à nullu rielu
Ben chi s'agraua tacendu lu mali
Foi chi s'iu parlu m'è contra lu celu
Lu mundu è la mia fort'empta, e fatali.

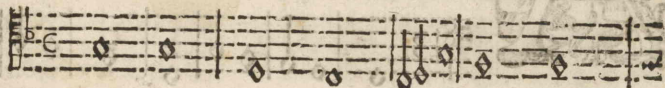
Donna Incostante.

49

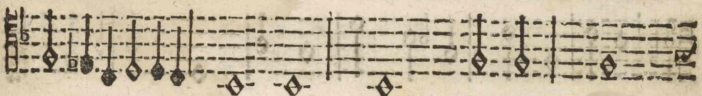
Aria Siciliana.



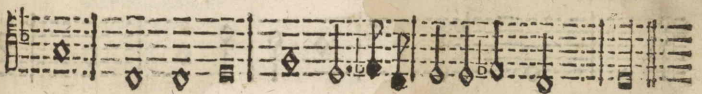
no: sop Ngrata disleali ed inco: Y stanti Quant'io c'amu lu



vidi apertamenti E fingi di l'auri chi di miranti Quasi che non mi



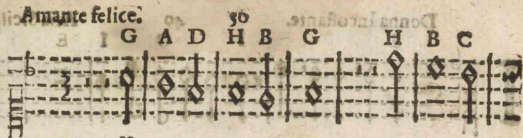
vidi ò non mi senti Quasi che non mi vidi ò non mi senti.



Francesco Valsea.

Non torna nò lu tempu ch'ù indauanti
Ne le bellizza dura eternamenti
Ogni machin'autissima importati
Si disfa, si consuma, e torna nenti.

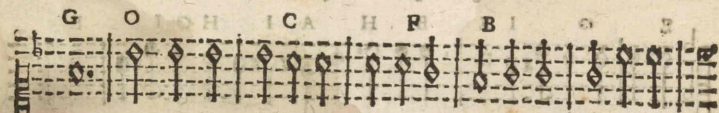
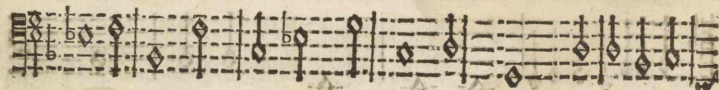
Amante felice.



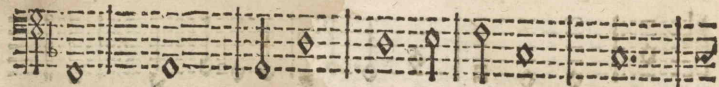
Y que conten has to Ay que con-



ten to Que ene l'al Que ene l'al ma siento Que ene l'al ma sien-



to Despues que amor quiso Con darne auiso in Librarne



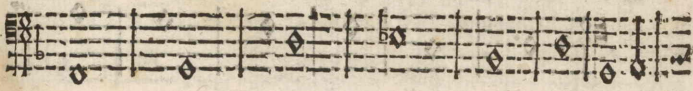
de infer no Y darne descanso en su parayso

Que

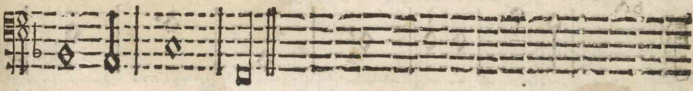




sea Que si sea resaca da vida la vida segura y eterna



segura y eterna.

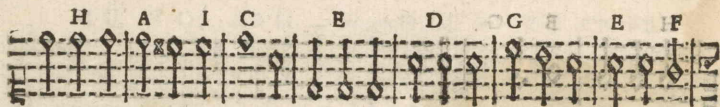


2. **Ai que alegria:**

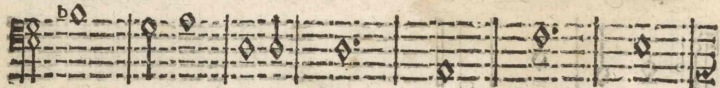
Siente esta alma mia,
Deuerme mudado,
Muy en cunbrado
Tan alto y dichoso;
Que tengo deuerme
En mundo descansado;
I desta mudanza
Mas dura inuidiosa.

3. **Ay que ventura**

Gozzo, gozzo segura,
Y e'l mar de mi burlando
Me andaua dexando,
Sentada en la rena,
Y agora rel puerto
Ya stoi de cansado:
I desta mudanza
Mas dura inuidiosa.



tiene confuso el mirar Me tiene confuso Me tiene confuso el mi-



rar Me tiene confuso Me tiene confuso e'l mirar e'l mirar.



Sientome gran consuelo Quando veo a vuestra cara Añ-



B G O H I E



Que yo muero pafmo y duelo Y me



B G G O H I E E



Vueftra.



Como a vos os quiero yo
 Que fi me decís de nó:
 Quero a eflo responder
 Que quanto a mi parecer
 No fe puede mas amar
 Vueftra.

TAVOLA DELLE CANZONETTE.



O Leggiadri occhi belli	2	Deh Filli videntene	30
Più non hò non hò cor io	4	E viuer e morire	31
Lauretta mia quando m'accese	6	Stelle ridenti, eliete	34
Amor il mio tormento	8	Lusinghierò infido amore	36
Quella bella amor	9	O begl'occhi, ò chiare stelle	38
Dolce, e soave io mi credea	10	Bella mia questo mio core	39
Angioletta, tropp' in fretta	11	Dou'io credea le mie speranze	40
Passò l'ardore, e viuo in festa	12	Dunque il mio fido amore	41
Se terrena belta passa, e non dura	13	Amar donna superba	42
Vaghi amanti che bramate	14	Amar ingrato Amante Risposta	44
Altro non è il mio cor	15	Mi parto e nel partire ti dico amore	46
Splendete splendete	16	Arie Siciliane.	
O Clorida già che s'adornano	17	Non ardu chiù non ardu	47
O begl'occhi, ò belle chiome	18	Si ben mustu di fora tuttu yelu	48
Bella Filli crudele	20	Ingrata disleali.	49
Pargoletta vezzosa .	22	Due Vilanelle Spagnole.	
La mia Clori vezzosa	24	Ay que contento	50
Pargoletta che non fai	26	Vuestra bellezza senora	52
Odio c'aura ò dolci venti	28	I L F I N E.	

0754J48

23 ga 50

6 Feb 50

Stefani, Giovanni

JMC

27 Feb 50